



Turismo responsabile, la grande chance per il trade

TURISMO RESPONSABILE

20-09-2011 NUMERO: [Giornale Online](#)



Da Assisi, dove si è svolta la seconda edizione del WTE, Salone Mondiale del Turismo delle città e dei siti UNESCO, è partita la nuova sfida destinata a caratterizzare il mondo dei viaggi nell'immediato futuro: dal turismo responsabile e sostenibile, l'intera industria dei viaggi può riconquistare una centralità operativa, ponendosi alla testa di una piccola grande rivoluzione destinata a favorire i nuovi parametri del turismo.

Ne sono convinti operatori, vettori, amministratori locali e formatori, intervenuti al **forum** organizzato da *L'Agenzia di Viaggi* in occasione del Premio Turismo Responsabile Italiano. C'è dunque uno sviluppo del turismo responsabile in Italia che può coniugarsi all'evoluzione del tour operating e delle agenzie di viaggi

«Abbiamo ormai ben chiaro – ha sottolineato Stanislao De Marsanich, presidente dei Parchi Letterari e partner di Viaggi dell'Elefante – che per lavorare seriamente a favore del territorio bisogna esser presenti “nel” territorio e avviare le alleanze strategiche tra gli operatori turistici, amministratori locali e università. Tutto questo serve anche per motivare i residenti e quindi valorizzare l'indotto. Va da sé, poi, che per rendere fruibili i territori e i suoi tesori occorre lavorare molto sugli eventi, le occasioni di visita».

Piena condivisione di tale concetto da parte di Margherita Bozzano, per anni assessore al Turismo e oggi docente alla IULM e operatrice con il prestigioso marchio “Merion” (viaggi musicali) che però ha



aggiunto: «Seppur straordinari spunti per i viaggi, sarebbe sbagliato pensare agli eventi come alla panacea per risolvere gli attuali grandi limiti del nostro incoming. Dobbiamo operare affinché attraverso gli eventi, si instauri quell'aggregazione e stretta collaborazione tra soggetti pubblici e privati, che va coniugata anche in tutti gli altri àmbiti utili al turismo. Magari sfruttando le reti che già abbiamo per ottimizzare i servizi di mobilità e di ospitalità. Credo che questo sia il reale contributo che l'industria dei viaggi e le amministrazioni locali potranno dare allo sviluppo del turismo responsabile».

Trenitalia e la sostenibilità

E proprio riguardo alla mobilità, in tale àmbito c'è un vettore come Trenitalia che ha "sposato" da tempo la causa della sostenibilità, come ha tenuto a spiegare Gianfranco Battisti direttore Divisione passeggeri nazionale e internazionale AV Trenitalia: «Il nostro contributo è tangibile e documentato da numeri molto significativi: un risparmio di 30 tonnellate di CO2, con 20 milioni di passeggeri trasportati sul segmento Alta Velocità, e una riduzione dell'impatto ambientale, in linea con quanto disposto dall'Unione Europea che entro il 2050 vuole portare questa riduzione al 60%».

«Ci sono poi altri segnali tangibili che Trenitalia sta fornendo a favore del turismo responsabile – ha proseguito Battisti – primo fra tutti quello dell'intermodalità, messa in pratica con accordi operativi già avviati con Alitalia e Costa Crociere e altri vettori prossimi alla partnership, poiché pensiamo che ottimizzare gli spostamenti dei consumer turistici è un modo efficace per contribuire alla sostenibilità dello sviluppo del settore».

Ma questa impostazione presuppone anche un diverso approccio dello stesso consumer, come ha evidenziato Stefano Landi, dell'Associazione Italiana Turismo Responsabile: «poiché viaggiare con senso di responsabilità e nel pieno rispetto dei luoghi che si visitano, è ormai una condizione imprescindibile. Anche perché nel profondo cambiamento in atto, grazie proprio alla diffusione del concetto di turismo responsabile, il vero protagonista del viaggio non è tanto il viaggiatore, quanto i luoghi, i popoli, le tradizioni che si scoprono giorno per giorno. Credo sia questo il reale valore aggiunto del turismo del nuovo millennio; e in tal senso un Paese come l'Italia può e deve giocare un ruolo di primo attore».

L'importanza della formazione

Un ruolo da protagonista che presuppone anche un innovativo approccio alla formazione professionale di chi dovrà gestire lo sviluppo del turismo responsabile: e Paolo Grigolli della Trentino School of Management e curatore del saggio "I Turismi Responsabili" ha confermato che «le scuole di formazione stanno finalmente adeguando i linguaggi e focalizzando l'attenzione dei giovani – i manager del turismo del futuro – sul concetto che "sostenibilità nel turismo" significa ad esempio un'ospitalità consapevole e condivisa sul territorio, una mobilità responsabile nei luoghi da visitare. Credo – ha concluso Grigolli – che i valori del rispetto dei popoli e dell'ambiente siano condizioni imprescindibili da un sano sviluppo del turismo, in ogni destinazione, a ogni latitudine».

Andrea Lovelock